



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

centro risorse alunni stranieri

CAFFE' SHAKERATO

Dimensione espressiva e didattica interculturale
Un percorso realizzato all'Istituto Alberghiero Bergese

prefazione di Attilio Massara

a cura di Daniela Malini

con la collaborazione di Patrizia Falco e Ingrid Pfaffinger



by Falco - Massone



COLLANA ITALIANO E NUOVE CULTURE

Si ringrazia:

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Alberghiero Nino Bergese di Genova,
prof. Dante Taccani

I docenti, gli studenti, i tecnici di laboratorio ed il personale ATA

La dott.ssa Claudia Nosenghi, Dirigente del Centro Risorse Alunni Stranieri,
per l'opportunità offertaci

Il Prof. Salvatore Pagano per la consulenza

Si ringraziano anche:

Circoscrizione Medio Ponente Genova - dott. Stefano Bernini

Davide Mancini e la Direzione della Scuola del Teatro Stabile di Genova

Teatro delle Nuvole - Franca Fioravanti

Frilli Editore per il "Premio Narrativa Frilli"

La Lontra Editore per il "Premio Poesia La Lontra"

Arte Ceramica Pegli per il "Premio Disegno Creativo"

Unicef Comitato Provinciale Genova per il "Premio Video e Immagini"

Coop Liguria per i prodotti Equosolidali - dott.sse V. Cortesogno, T. Cattani

Biblioteca Guerazzi - dott.ssa Maria Teresa Bartolomei

Istituto Vittorio Emanuele - Ruffini di Genova (mostra di "Caffè Shakerato")

Alessandra Nasini - Ufficio Scuole de "Il Secolo XIX"

Consulta dei Giovani - Luca La Spisa ed il suo staff

Marco Parodi per la consulenza tecnica

Gli educatori e i mediatori culturali:

- dott. Salah Husein (cooperativa SABA)
- dott.ssa Maria Eugenia Esparragoza
- dott. Alberto Correa

Gli autori concedono il diritto a fotocopiare il testo per scopi didattici senza fini di lucro

PREFAZIONE

Attilio Massara
Direttore Generale M.P.I.
Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Accogliere e formare alunni che parlano altre lingue, hanno altri usi ed abitudini è una delle sfide che le scuole stanno affrontando nel quadro di un progetto di inclusione delineato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, che prevede una sistematica attività di supporto interistituzionale alle scuole.

In questa prospettiva nei primi mesi del 2000 è stato firmato l'accordo interistituzionale che ha dato vita al CENTRO "**SCUOLE E NUOVE CULTURE**", rinnovato poi nel 2004 con l'ingresso della Provincia di Genova.

I firmatari del Protocollo d'Intesa si sono impegnati a collaborare per realizzare una rete di servizi coordinati e progetti integrati per l'educazione e la formazione interculturale e per l'inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di cittadinanza non italiana.

Detto Centro ha previsto al suo nascere una rete di servizi per garantire il diritto allo studio dei minori, qualificare la loro accoglienza e quella delle loro famiglie nelle scuole, sostenere i loro percorsi formativi, contribuire al mantenimento della lingua d'origine e, per tutti gli allievi, sviluppare l'educazione alla mondialità e alla convivenza, approfondire e diffondere la conoscenza di altre culture.

I firmatari si sono assunti l'impegno di coordinare gli interventi di rispettiva competenza per:

1. Promuovere l'educazione interculturale, creando opportunità per la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione di altre culture;
2. Realizzare progetti a favore dei bambini e dei ragazzi di cittadinanza non italiana iscritti nei servizi educativi e nelle scuole di ogni ordine e grado, per facilitare il loro inserimento, per prevenire insuccessi scolastici e forme di emarginazione;
3. Rendere effettivo l'accesso dei bambini e dei ragazzi e delle loro famiglie alle risorse culturali e ai servizi disponibili in campo educativo;
4. Elaborare e realizzare progetti di formazione e sperimentazione, anche in collaborazione con altri enti e associazioni per le scuole dell'autonomia;
5. Diffondere ed attuare i principi contenuti nella Convenzione Internazionale sui Diritti per l'Infanzia.

Inoltre l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria ha creato un ufficio specifico definito **Centro Risorse Alunni Stranieri (CRAS)** con il compito di supportare le scuole, i docenti e le famiglie nel processo di integrazione in ambito sco-

lastico degli alunni di cittadinanza non italiana.

Attraverso il suo intervento nelle scuole e sul territorio la Direzione Scolastica Regionale per la Liguria ha inteso dare attuazione alle direttive ministeriali individuando nel processo d'integrazione e promozione dell'interculturalità uno dei nodi centrali che il sistema scolastico è chiamato ad affrontare per rispondere con efficacia alle sfide educative poste dal crescente fenomeno migratorio che ha investito la Liguria negli ultimi anni.

La continua trasformazione dei flussi migratori e il costante aumento nelle classi di tutte le scuole liguri di alunni di lingua e cultura non italiana ha imposto in questi anni una costante attenzione verso le esigenze emerse e richiamato l'attenzione su una pluralità di problemi che hanno giustificato un complesso intersecarsi di azioni e progetti nati dall'analisi delle trasformazioni sociali e adattate progressivamente alle nuove esigenze.

Nel quadro indicato, caratterizzato dalle modificazioni socio-culturali e dalla internazionalizzazione dell'utenza scolastica, va ad inserirsi il progetto "*Caffè Shakerato*". È pertanto particolarmente meritorio che gli operatori dell'Istituto Nino Bergese abbiano dato ad ogni studente l'opportunità di acquisire competenze culturali, incentivate da una maggiore conoscenza di sé e da un sistematico lavoro sulle emozioni, sull'ascolto e la conoscenza dell'altro. Giustamente si è operato stimolando negli allievi non soltanto la creatività ma anche l'approfondimento espressivo e si sono valorizzate le lingue di provenienza e i linguaggi non verbali.

Si sono creati, attraverso questi modi di operare innovativi, che pongono al centro la formazione dello studente nella sua integralità, non solo i presupposti per un reale inserimento dei ragazzi stranieri come parte attiva e propositiva della comunità scolastica e della società più in generale, ma anche nuovi, interessanti "percorsi" formativi finalizzati a creare quel terreno comune che accresce le possibilità di successo sul piano cognitivo per tutti gli studenti e ancor più per i ragazzi che provengono da altri paesi.

Si può rilevare infine come l'attenzione rivolta da "*Caffè Shakerato*" all'impegno degli studenti sul piano della solidarietà e dello scambio culturale, con giovani di altri paesi e continenti, caratterizzi l'esperienza realizzata per un tratto non comune, che potrebbe rappresentare un modello anche per altre realtà scolastiche ed educative.

È ragionevole ritenere, infatti, che il progetto di inclusione degli alunni stranieri, ideato dall'Ufficio Scolastico Regionale, possa alimentarsi e arricchirsi di una nuova dimensione che può costituire una direzione di lavoro: il dilatarsi dell'intervento formativo mediante un'apertura di respiro internazionale ai problemi che attraversano la realtà contemporanea, prendendo le mosse dalla variegata multiculturalità che si esprime nelle nostre classi.

IL CENTRO RISORSE ALUNNI STRANIERI

Claudia Nosenghi

Responsabile del M.P.I. - U.S.R. per la Liguria
Centro Risorse Alunni Stranieri

“noi” non possiamo integrare “loro” fintanto che rimaniamo “noi”: dobbiamo sfumare questa nozione per creare uno spazio comune in cui “loro” possano essere accolti e divenire parte di un nuovo “noi”... La sfida è quella di ricostruire un “noi” nazionale all’interno di uno spazio pubblico che valorizzi il pluralismo delle identità e nel contempo l’identità condivisa della comune cittadinanza.

B. Parekh, *Non-ethnocentric Universalism*, in T. Dunne and N. J. Wheeler(eds.), *Human Rights in Global Politics*, Cambridge University Press

Storia e organizzazione

Nel 2000 nasce il **Centro Risorse Alunni Stranieri** grazie a un protocollo di intesa tra Comune di Genova, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria del M.P.I. e Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università degli studi di Genova. Questo accordo ha lo scopo di promuovere interventi per l’educazione e la formazione interculturale, l’inclusione scolastica dei bambini e dei ragazzi stranieri presenti sul nostro territorio e per favorire l’accoglienza delle loro famiglie. Nel 2004 il protocollo è stato rinnovato e sottoscritto, oltre che dalle istituzioni già aderenti, anche dalla Provincia di Genova.

Per il perseguimento delle finalità del protocollo è stato istituito il **Centro Scuole e Nuove Culture**, presso il quale operano il *Laboratorio Migrazioni- incontri fra culture* della Direzione Servizi alla Persona, settore 0/6 del Comune di Genova e il **Centro Risorse Alunni Stranieri** dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria del M.P.I.

Il **Centro Scuole e Nuove Culture** organizza una rete di servizi per garantire il diritto allo studio dei bambini e dei ragazzi stranieri, qualificare la loro accoglienza nelle scuole, sostenere i loro percorsi formativi, sviluppare l’educazione alla mondialità e alla convivenza, approfondire e diffondere la conoscenza delle altre culture, valorizzare le culture di origine dei bambini stranieri quale risorsa per tutti i bambini, raccogliere i dati e studiare le problematiche dei flussi migratori.

Il **Centro Risorse Alunni Stranieri** ha il compito di favorire l’inserimento scolastico e culturale dei bambini e dei ragazzi stranieri nelle scuole della provincia di Genova. In particolare favorisce la diffusione delle tematiche interculturali divenendo luogo di:

- consultazione di materiale sulle tematiche interculturali e sull’insegnamento dell’italiano come lingua seconda
- incontro e discussione tra insegnanti ed operatori del settore sulle problematiche legate ai flussi migratori del nostro Paese
- documentazione e diffusione di materiale utile per migliorare l’inclusione scolastica e sociale dei ragazzi e delle loro famiglie di cittadinanza non italiana.

Il CRAS ha voluto in questi anni valorizzare le esperienze scolastiche realizzate dagli insegnanti e favorire la loro formazione in servizio organizzando corsi e semina-

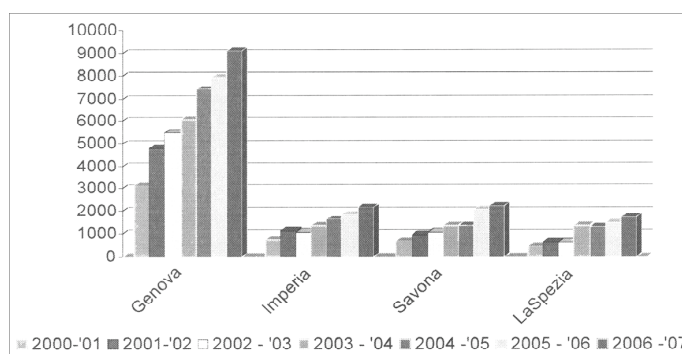
ri sia su temi interculturali sia sulle strategie per favorire l'apprendimento degli alunni non italofofoni.

Promuove la frequenza e il successo scolastico, intervenendo con progetti di orientamento e sostegno allo studio nelle aree di maggior criticità in collaborazione con gli enti interessati e ha attivato servizi di consulenza formazione e mediazione culturale. La sede del CRAS è in salita Fava Greca dove è disponibile materiale didattico e di approfondimento sulle tematiche interculturali¹, parte di esso è distribuito gratuitamente alle scuole, altro è invece in consultazione.

Sul sito: www.scuolenuoveculture.org è possibile reperire informazioni sulle attività, scaricare materiali, consultare la normativa e visionare le risorse disponibili presso il centro.

IL CRAS E LE PROBLEMATICHE DI INCLUSIONE DEGLI ADOLESCENTI MIGRANTI

GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA IN LIGURIA ²
confronto delle presenze, secondo provincia, negli a.s. 2000- 2007



Tra i molti progetti pensati e gestiti dal CRAS vorrei soffermarmi su quello che ha riguardato gli Istituti Secondari di Secondo Grado perché impone alcune riflessioni su tematiche importanti.

Progetto Scuole Superiori

Premessa

Migranti adolescenti

In questi ultimi anni sono arrivati dall'estero molti adolescenti, per la maggior parte grazie a pratiche di ricongiungimento familiare è stato quindi necessario riflettere su questa particolare fascia d'utenza. Essere *adolescenti stranieri* implica una condizione esistenziale assai complessa: è un moltiplicarsi di livelli migratori: bisogna lasciare il paese dell'infanzia (sia mentale sia fisico) per andare a vivere in quello degli adul-

ti che non si conosce, non si comprende, che parla un'altra lingua. Bisogna lasciare *la famiglia* che ti ha aiutato a superare il trauma della separazione dal/i genitore/i quando eri piccolo, che ti ha sostenuto nella crescita fino a ieri, per riallacciare il legame con i propri genitori. Quei genitori con cui per anni non è stata condivisa l'esistenza quotidiana.

Gli adolescenti completano la loro crescita, la definizione della propria personalità avendo a disposizione quattro ambiti di riferimento forti:

1. **il mondo intimo** della relazione con sé stesso, il luogo in cui si costruisce l'immagine di sé ogni giorno un po' diversa da quella del giorno precedente grazie all'interazione tra le immagini di sé (restituite dall'ambiente) e le proprie percezioni. Un delicato processo di passaggio dal passato al presente contenuto nel contesto culturale. Cultura intesa come realtà complessa, che svolge la funzione di organizzare e stabilizzare il processo di conoscenza di sé e del mondo, che permette l'esistere e l'appartenere.
2. **la famiglia** che determina i legami di appartenenza e il riconoscimento di ruoli adulti. I ragazzi stranieri trovano famiglie che hanno bisogno loro stesse di riconoscere i propri figli e il proprio ruolo genitoriale quotidiano, devono ri-imparare a rapportarsi con questi ragazzi spesso lasciati bambini. Inoltre, se è difficile il compito dei genitori che devono ritrovare figli cambiati e in cambiamento, ancor più complesso è doverli introdurre in un contesto socio-culturale spesso largamente sconosciuto a loro stessi.
3. **il gruppo dei pari** rappresenta un ambiente di identificazione fondamentale per gli adolescenti. A volte l'unico vissuto come realmente importante. Questo implica rischi di costruzione di gruppi chiusi, con ritualità al limite della legalità per ribadire un'appartenenza forte che possa sostenere la certezza di un "noi" condiviso.
4. **la scuola** è un luogo relazionale importante per gli adolescenti, luogo quotidiano, stabile in cui apprendere, ma anche confrontarsi con coetanei e adulti. Adulti che appartengono alla società ospitante, che la conoscono e possono essere tramite verso la società e la cultura, ma anche verso la famiglia da ritrovare.

Considerata la complessità del fenomeno migratorio degli adolescenti, diverse figure professionali hanno sentito l'esigenza di un confronto. Insegnanti degli Istituti Secondari di Secondo Grado, assieme a funzionari della Provincia di Genova, mediatori culturali, professionisti, membri di associazioni, si sono incontrati ed hanno discusso sulle misure necessarie per migliorare l'accoglienza e l'inclusione scolastica dei ragazzi di cittadinanza non italiana di questa particolare fascia d'età.

Il percorso di analisi e progettazione è stato complesso e lungo, ha coinvolto molte persone e molte istituzioni. Le tematiche affrontate sono state trattate da diversi gruppi di lavoro che hanno elaborato proposte specifiche poi confrontate e condivise.

Le criticità individuate riguardano:

1. Definire *stranieri* i ragazzi di cittadinanza non italiana non aiuta a meglio organizzarci. Nell'universo *stranieri* esistono situazioni molto diverse che richiedono interventi mirati.
2. La normativa che disciplina l'accoglienza dei ragazzi di diversa provenienza, nonostante gli sforzi degli ultimi anni, resta molto complessa e di interpretazione non univoca. Questo crea situazioni difformi di accoglienza a seconda degli Istituti
3. Le famiglie dei ragazzi di altra nazionalità spesso non conoscono la lingua italiana

ed hanno maturato atteggiamenti di diffidenza verso le Istituzioni, pertanto tendono a non costruire spontaneamente rapporti con gli operatori scolastici. Altre volte le situazioni familiari sono così complesse da richiedere una competenza specifica che esula dalla professionalità docente.

4. La concentrazione di alunni di cittadinanza non italiana negli Istituti Professionale è molto elevata e questo crea forti situazioni di disparità tra una scuola e l'altra.
5. Molti ragazzi affrontano il nuovo ordine di scuola senza essere consapevoli della scelta operata. L'orientamento avvenuto nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, spesso si rivela insufficiente e sommario.
6. I frequenti inserimenti, durante l'anno scolastico, di nuovi alunni di altra cittadinanza, con competenze culturali e conoscenza della lingua italiana molto difformi, inficia la già difficile costruzione del gruppo classe e l'impostazione di una didattica partecipata e condivisa.
7. La didattica delle discipline e dei relativi contenuti dovrebbe tener conto della presenza di alunni di altra cultura ed altra lingua. Il mutare repentino del quadro socio-culturale e tecnologico imporrebbe una radicale revisione del modo di insegnare e dei contenuti veicolati, in modo da diffondere più capillarmente attenzione a lingue e culture diverse, veicolando i saperi con tecnologie più vicine all'universo esperienziale dei ragazzi.

Per migliorare l'accoglienza e l'integrazione scolastica e sociale di questi studenti è pertanto stato avviato un processo complesso che cerca di rispondere alle criticità specifiche senza perdere di vista il quadro d'insieme. La rete interistituzionale da tempo operante è stata rinforzata per meglio intervenire su aspetti particolari - quali la procedura dei ricongiungimenti familiari, o su microterritori con caratteristiche socio-culturali difficili. Sono stati sperimentati interventi per il miglioramento del servizio di orientamento, si stanno sperimentando spazi di ascolto per ragazzi e famiglie, si sono introdotte attività espressive all'interno dei curricula come quelle che vengono raccontate in questa pubblicazione.

Sicuramente la strada da percorrere sarà ancora lunga, bisognerà monitorare attentamente l'evolversi della situazione e l'efficacia di ogni progettazione sperimentata, ma la scuola, nelle sue varie articolazioni, saprà percorrerla se anche le altre istituzioni sapranno fare la loro parte. La creazione di una società realmente interculturale è compito di tutti e di ognuno.

1 Negli anni si sono organizzati numeri corsi di formazione e aggiornamento per il personale della scuola, alcuni dei contributi formativi sono stati raccolti nel testo **ALUNNI DEL MONDO strategie per l'accoglienza**, a cura di Salvatore Pagano e Claudia Nosenghi edito dalla SINNOS nel 2005. Inoltre è stata creata la collana **ITALIANO E NUOVE CULTURE** che raccoglie e documenta alcune esperienze significative delle scuole genovesi di cui fa parte questa pubblicazione

2 N.S. elaborazioni - Fonte:Ministero dell'istruzione: rilevazioni integrative.
La scolarizzazione dei giovani migranti è concentrata in provincia di Genova (la somma dei valori delle tre province: Savona, Imperia, La Spezia, non eguaglia i valori di Genova).
L'andamento temporale indica una crescita più accentuata sempre nella provincia di Genova. Questo prefigura per il futuro una ancor maggiore distanza tra le dinamiche migratorie del capoluogo di regione e le altre province.

“CAFFÈ SHAKERATO”: non solo un “mix” di parole

Dante Taccani
Dirigente Scolastico I.P.S.S.A.R. “Nino Bergese”

Chi lavora nella scuola ha spesso la sensazione che questo importante settore della nostra società sia bistrattato: il personale, sottopagato per le mansioni che svolge e comunque con un ruolo sociale non sufficientemente riconosciuto come in altri paesi, le strutture, insufficienti quando non fatiscenti, le risorse, sempre minacciate dai tagli del bilancio statale e quasi mai oggetto di investimenti.

Ciononostante la risposta che emerge dal mondo della scuola è quella di uno scatto di orgoglio, è la dimostrazione di una grande vivacità culturale con cui rispondere alle nuove sfide della globalizzazione, e l’intercultura ne è uno degli strumenti più significativi.

In un mix tra creatività e progettualità i docenti dimostrano fino in fondo l’amore per il proprio lavoro, per la crescita formativa dei giovani che vengono loro affidati.

Un esempio significativo è quello di “Caffè Shakerato”, che è il prodotto della valorizzazione della creatività degli studenti e della loro possibilità di esprimersi con corpo, voce e mente. In esso il momento-scuola è un momento di vita personale, non impersonale, in cui i giovani si sentono profondamente partecipi del processo educativo.

Ed è un momento di intercultura: usando la loro creatività i ragazzi abbattano le barriere di comprensione, rimescolano le culture e ricompongono le appartenenze, creando un meticcio culturale fertile, per loro, di benessere nella scuola e nella società.

Non è da sottovalutare, inoltre, l’effetto che progetti come questo hanno in termini di crescita di autostima nei giovani e nelle giovani proprio in un’età in cui l’adolescente è alla ricerca di sé attraverso un percorso sempre travagliato e troppo spesso agito in solitudine.

“Caffè Shakerato” è un esempio di scuola attiva in una scuola che vuol essere attiva nella società e che è in grado di svolgervi un ruolo positivo seminando convivenza e dimostrando di essere l’elemento determinante nella formazione dei giovani.



INTRODUZIONE

Daniela Malini

Ideatrice e Responsabile Culturale del Progetto “Caffè Shakerato”

Questo volume era stato inizialmente pensato come la raccolta dei testi poetici e in prosa vincitori delle tre edizioni di “Caffè Shakerato”, il Concorso interculturale sulla creatività espressiva promosso per tre anni consecutivi dall’Istituto Alberghiero Nino Bergese a cui hanno partecipato, con i loro elaborati ma anche con video e immagini, studenti delle scuole genovesi e liguri e, per la 3° edizione 2006-2007, ragazzi di altri paesi e continenti.

Da tempo l’Istituto Alberghiero Bergese propone ai propri studenti percorsi formativi orientati verso la valorizzazione della dimensione espressiva e creativa, all’interno di una visione dell’educazione mirata a formare non solo professionisti preparati nel settore turistico, alberghiero e ristorativo, ma anche ragazzi e ragazze che sappiano, per dirla come A. J. Cropley “muoversi agilmente nella vita”, sviluppare il proprio spirito d’iniziativa, essere in grado di adattarsi ai continui cambiamenti richiesti dalla nostra società e, soprattutto, realizzarsi come persone con i propri obiettivi, valori e aspirazioni. “Caffè Shakerato” si è inserito in questa tradizione, proponendo nuovi stimoli ma anche collocandosi nelle attività presenti e consolidate all’interno dell’Istituto.

“Caffè Shakerato” costituiva una possibilità in più per diffondere anche al di fuori dell’Istituzione scolastica il “modo di vedere il mondo” e di “sentire le emozioni” dei ragazzi, italiani o provenienti da altre culture, che frequentano le nostre scuole, ma in corso d’opera il progetto iniziale si è spontaneamente allargato anche ad altre dimensioni fino alla delineazione di un “modello sperimentale aperto e in continua evoluzione” del “fare scuola” da parte di un gruppo di docenti ed esperti che per motivi diversi sono entrati in contatto con il progetto.

Il lettore troverà all’interno del volume quattro parti (tra loro collegate dal filo comune dell’esperienza culturale avviata da “Caffè Shakerato”), nelle quali vengono presentate esperienze realizzate dal punto di vista dell’educazione e dell’innovazione scolastica in contesti multiculturali, che possono avere una storia e una vita autonoma rispetto al progetto.

Nella prima parte del volume alcuni esperti di vari ambiti, quali la filosofia, le lingue straniere, la psicologia, la didattica interculturale, e alcuni docenti dell’Istituto, avviano una riflessione sulla scuola a partire dallo stimolo dato dal progetto “Caffè Shakerato”. Seguono i testi vincitori o segnalati dalla giuria delle tre edizioni del Concorso interculturale “Caffè Shakerato” che ha visto, nel 2006-2007, la partecipazione di ben quindici scuole liguri e di studenti di altri Paesi

attraverso la mediazione di prestigiose organizzazioni umanitarie che collaborano al progetto.

Vengono in seguito presentate le esperienze condotte nei Laboratori espressivi di Arte, Teatro e Comunicazione interculturale.

La parte seconda presenta interventi, attività e progetti relativi alla cultura del cibo e all'educazione alimentare. Presenta inoltre una serie di ricette interetniche, frutto di una ricerca congiunta di docenti, studenti e delle loro famiglie, realizzate per il Buffet interetnico di "Caffè Shakerato".

La parte terza è ricca di contributi che provengono sia da docenti che da anni sono impegnati, all'interno dell'Istituto come anche all'esterno di esso, sul versante del volontariato, sia da responsabili di Associazioni e Organizzazioni di cooperazione internazionale che lavorano da lungo tempo con la scuola.

La parte IV raccoglie importanti esperienze nel settore della musica, danza e teatro (di cui cito solo "Spazi Miei", storico spettacolo "bergesino"), che esistono nella scuola ormai da anni e a cui partecipa un numero crescente di studenti italiani e stranieri.

Infine, in appendice viene promossa l'adesione alla proposta di inserimento, nei singoli statuti scolastici, della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e della Carta della Terra.

"Caffè Shakerato" è per sua natura un contenitore aperto. Nuovi stimoli e "inizi" sono tra gli obiettivi di questa pubblicazione.